

Venerdì 25 aprile 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

TOTOCALCIO	
BRESCIA-RAVENNA	1 X 2
CESENA-COSENZA	1
CHIEVO-EMPOLI	X 1
CREMONESE-BARI	1
GENOA-C. di SANGRO	1 X
LECCE-LUCCHESI	1
REGGINA-FOGGIA	1 2
SALERNITANA-PADOVA	1 X 2
TORINO-PALERMO	1
MONZA-TREVISO	X 2
F. ANDRIA-ACIREALE	1 X
VARESE-LECCO	X
CASERTANA-CATANZARO	1

Schumi: «È meglio fare sesso che sorpassare...»

«Compatisco gli uomini che durante un sorpasso hanno la stessa sensazione che provano a letto. Quelli si perdono qualcosa». Così ha risposto il re dei sorpassi in F1, Michael Schumacher, in un'intervista pubblicata ieri dal settimanale tedesco «Stern», ad una domanda circa l'ebbrezza della guida. Schumi ha anche smentito di aver fatto domanda per ricevere gli assegni familiari.



Gary Caskey/Reuters

Usa, baseball Il «re» della battuta spezza la mazza

Il battitore dei Colorado Rockies, Larry Walker, si scatenò nel corso del terzo inning del match contro i Florida Marlins giocato a Denver. Battendo contro il lanciatore Kevin Brown riesce a mettere a terra la pallina da baseball che nell'impatto gli ha sfasciato la mazza. Walker è il miglior battitore della Baseball National League, con una media altissima, 507 battute utili, 9 home runs, 25 Rbi.

TOTIP	
PRIMA CORSA	X 1 2 X
SECONDA CORSA	1 X 1 2 1 X
TERZA CORSA	X 2 1 1 X 2
QUARTA CORSA	1 2 1 X
QUINTA CORSA	1 2 X 1
SESTA CORSA	1 1 X 1
CORSA +	4 6

Una statua di Ayrton dove il pilota perse la vita

«Ciao Ayrton, non ti dimenticheremo mai». Oggi ci sarà il momento più commovente della tre giorni di F1 di Imola. Alle 14.30 sarà inaugurata la statua in bronzo dedicata ad Ayrton Senna, realizzata dal giovane scultore Stefano Pierotti. L'opera, un Ayrton Senna malinconico e seduto su un muretto con il capo chino, rimarrà per sempre nel luogo dove il campione brasiliano perse la sua corsa più importante, quella con la vita, dopo la curva del Tamburello. Un punto (lungo l'ex via Kennedy, al parco delle Acque Minerali) che da quel 1 maggio 1994 è meta di pellegrinaggio per i tifosi che lasciano lettere e mazzi di fiori. Per la cerimonia arriverà a Imola anche l'ambasciatore del Brasile in Italia Paulo Pires do Rio, lo stesso Frank Williams (che nei giorni scorsi aveva telefonato dall'Inghilterra per sapere giorno e ora dell'inaugurazione per non mancare), i piloti di F1, il sindaco di Imola Raffaele De Brasi e il presidente Sagis Federico Bendinelli, oltre a Celso Lamos direttore della Fondazione Senna di San Paolo del Brasile. L'opera è stata fusa nelle officine d'arte Del Chiaro.

Daniela Camboni

F1, Gp Imola. Il ds della scuderia inglese teme che finisca come un anno fa quando vinsero Ferrari e Schumacher

Williams fa il profeta «Qui si perde, è scritto»

DALL'INVIATO

IMOLA. Ci crede la Ferrari. E ci crede anche Frank Williams. Che la rossa, o meglio Schumacher possa ripetere la pole dell'anno scorso quando nelle prove schizzò via veloce. Più di tutti. È Frank Williams - ieri pomeriggio premiato (dalla Oz, ditta che produce cerchi) con il «Ruote in corsa» come costruttore che ha vinto il maggior numero di titoli iridati in 16 anni - ha detto tante cose, ma ha voluto sottolineare il rischio, ovviamente per lui, che la Ferrari ad Imola sarà pericolosa, anzi secondo Williams è destinata a vincere, proprio come nel '96: «L'anno scorso dopo tre Gp vinti agevolmente (tutti da Hill, ndr) mi ero preoccupato per come Schumacher era stato veloce. Credo che anche quest'anno sarà così». Poteva anche essere solo scaramanzia quella del grande Frank... ma il suo timbro di voce ha lasciato sicuramente trasparire quando rispetto c'è per il campione tedesco e per la scuderia di Maranello.

In casa Ferrari, intanto, si attendono le prove libere di stamattina (dalle 11 alle 12; poi dalle 13 alle 14). C'è attorno al motor home del Cavallino un'atmosfera tranquilla, rilassata. Però, allo stesso tempo, concentrata. Michael Schumacher che si aggirava dietro i box ha voluto ricordare il risultato dell'anno scorso: «Aver conquistato la pole è stata una sensazione bellissima. Il modo in cui i tifosi seguono la Ferrari ad Imola è qualcosa di unico». Poi il tedesco ha voluto fare i complimenti all'autodromo Enzo

e Dino Ferrari: «A parte la sensazione davvero speciale che si prova ad essere ad Imola devo dire che l'area circostante l'autodromo è straordinaria. La pista è un vero e proprio circuito cittadino immerso nel verde».

Si dovranno percorrere 63 giri (compreso quello di ricognizione) del circuito di Imola che, secondo Schumi, quest'anno ha fatto notevoli passi in avanti dal punto di vista della sicurezza: «Non esistono più curve particolarmente veloci e ci sono buone possibilità di sorpasso. La guida comunque è molto dura perché bisogna spingere sempre al massimo. E si deve fare attenzione all'usura dei freni. Scordo me, ad Imola, trovare l'assetto giusto non rappresenta un problema significativo». Il nuovo propulsore, è stato comunque, confermato. Lo 046/2, che dovrebbe garantire la limitatura di qualche decimo di secondo, verrà utilizzato in qualifica sia da Irvine che Schumacher. Il buon momento della Ferrari e la pole dello scorso anno (l'26'890) lasciano ben sperare per il campione tedesco anche se poi a tagliare il traguardo del Gp di Imola, nel '96, fu la Williams di Damon Hill. E anche se quest'anno rimane favorita per il titolo mondiale, dopo la rinascita di Irvine in Argentina, è quasi stato colmato il distacco che c'è tra i due team. Ora tra Ferrari e Williams il distacco non è più abissale, come lo era un anno fa.

Eddie Irvine ieri ha avuto parole anche di nuovi regolamenti. Regolamenti che già dalla prossima stagione potrebbero rivoluzionare e modificare in modo significativo Formula

uno. Tra le tante modifiche si parla, ad esempio, di quella che dovrebbe rivedere la lunghezza delle vetture: «Sarà importante - spiega Irvine - se ovviamente verrà presa la decisione di ridurre la lunghezza delle monoposto, avere delle gomme più larghe. Questo per bilanciare meglio le vetture». Ma Irvine, galvanizzato dal secondo posto di Buenos Aires e voglioso di scendere al più presto in pista (anche lui con il barra due) è tornato immediatamente a parlare di Imola. Il nordirlandese, come prima cosa, ha voluto anche lui lodare le caratteristiche del circuito: «È bello ed è divertente guidare su questa pista. Su questo tracciato ho disputato il mio Gp migliore alla guida della Ferrari. L'anno scorso infatti sono riuscito a risalire alcune posizioni per tentare di raggiungere Berger ed arrivare al podio (poi finì quarto, ndr). E visto che San Marino è il regno dei tifosi ferraristi... sarebbe fantastico riuscire ad ottenere un buon risultato».

In questo quarto Gp della stagione, la differenza dovrebbero farla ancora una volta i pneumatici, come conferma Irvine: «La scelta delle gomme sarà determinante su tutti i circuiti. Sarà la chiave della stagione. Vedrete, anche a Imola le gomme faranno la differenza». Aspettiamo dunque la gara di domenica. In casa Ferrari c'è un moderato ottimismo. Ma non si fanno pronostici, soprattutto per il nuovo motore Barra due. Il motto comune è: «Utilizziamolo in qualifica... poi si vedrà».

Maurizio Colantoni



Michael Schumacher con i meccanici

Luca Bruno/Ap

PUBBLICITÀ

Monoposto e sigarette Il prefetto diffidato

IMOLA. La pubblicità è uno degli argomenti principali di questa vigilia del Gp di Imola. Ieri mattina a tutte le auto del servizio antincendio della Cea (furono quelli che salvarono Berger traendolo da una vettura in fiamme in 14") è stato chiesto di coprire la scritta Cea da 120 vetture in servizio antincendio. Secondo la Fia, può essere pubblicità. Sopra la scritta è stato perciò applicato in fretta e furia un adesivo con scritto Fire-fighting team. Non solo: proprio ieri sera sono arrivate 200 pettorine che gli addetti (tutti volontari) dovranno mettere sopra le tute ignifughe, sempre per coprire la scritta Cea che è l'azienda che organizza il servizio. Ma adesso c'è anche una nuova tegola sul gran premio. Il Codacons (coordinamento associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori) ha «diffidato» ieri il prefetto di Bologna. Il motivo? Ecco qua: gli ricordati di dare giusta e completa esecuzione alla legge 52/83, secondo l'interpretazione recepita nella pronuncia della Cassazione. In pratica gli ha chiesto di impedire la diffusione, durante il Gp, di ogni messaggio pubblicitario di prodotti da fumo. Insomma il Codacons non perdona. E anzi ricorda che alcune case automobilistiche sono sponsorizzate da società di prodotti da fumo che su teli e tute dei piloti compaiono i marchi di sigarette vendute in Italia. «Ma - punta il dito implacabile - l'articolo 8 della legge 52/83 vieta espressamente la diffusione di messaggi pubblicitari relativi a prodotti da fumo». Noie legali in vista.

Oggi a Caracalla la 52ª edizione di una delle più prestigiose corse per i dilettanti Bici a primavera, ecco il Gp della Liberazione

GINO SALA

ROMA. Ecco uno dei giorni più belli e più significativi per lo sport della bicicletta. Alle 9.45 di stamane va in scena il 52° Gp della Liberazione, solito circuito nella suggestiva cornice delle Terme di Caracalla, 6 giri per una distanza di 138 chilometri in un mattino di bandiere tricolori con lo stemma della democrazia. Il ciclismo che cammina a braccetto con la storia d'Italia, una corsa nata nel 1946 che è entrata nel regno delle classiche. Rileggo l'albo d'oro e trovo gloriose figure, ricordi che portano ad Adolfo Leoni, Donato Piazza, Cleto Maule, Livio Trapè, Romeo Venturini, Silvano Meco, Mugnaini, Sgarbozza, Gavazzi, Bontempi, Golinelli, Bauer, Bugno, Konychev, Cipollini e Abduraparov prima di arrivare a Davide Casarotto, cavaliere solitario del '96 ora in evidenza tra i professionisti. Un racconto lungo più di un mezzo secolo, pagine con grandi contenuti, valori umani e valori agonistici in un plotone che in me desta due stati d'animo, uno gioioso e l'altro preoccupante. Ho davanti quattro figli con l'identità di trecento iscritti e immagino l'attenzione e le acrobazie per mantenere le posizioni di testa. Molte sono le insidie dell'anello, moltissimi i concorrenti impegnati in un carosello difficile da interpretare e punitivo per chi si rilassa, severo per chi non è in possesso di buone gambe e di un buon intuito. Tanto peggio se il cielo dovesse lacrimare, se in questa primavera piena di acciacchi, non avessimo il conforto di dintorni lucidanti.

In sostanza, temo una «bagarre» con collisioni e rovinosi capitomboli nelle fasi d'avvio, perciò penso che

sarebbe bene ridurre il numero dei partecipanti, ma le mie perplessità trovano una comprensibile risposta nelle parole di Eugenio Bomboni. Sostiene il direttore generale della manifestazione: «Come dire di no di fronte a tante richieste. Come opporsi al forte desiderio di vivere una giornata particolare?».

Da un paio d'anni vince un italiano a dimostrazione che il nostro movimento dilettantistico ha conquistato posizioni d'avanguardia. Uno dei principali favoriti di oggi si chiama Giuliano Figueras, un napoletano campione universale degli Under 23, ragazzo con una maglia iridata da onorare nel contesto di un confronto che annuncia una battaglia elettrizzante. Ma potrei elencare una trentina di nomi col rischio di lasciar fuori il vincente. Buone possibilità vengono concesse a China, Commesso, Astolfi, Benetton, Colinelli, Cinton, Agostini e Massimo Gimondi (quest'ultimo nipote di Felice).

E i forestieri? Confesso la mia ignoranza al cospetto di volti nuovi, di elementi in cerca di notorietà. Di stagione in stagione il vivaio cambia pelle ad opera dei maggiori sodalizi a caccia di talenti e tuttavia dai rappresentanti della Germania, dell'Australia, del Belgio, della Francia, dell'Olanda, della Polonia, della Russia, dell'Ucraina, della Repubblica Ceca e della Repubblica Slovacca potrebbe sbucare il tipo capace di andare sul podio.

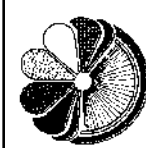
In conclusione un affettuoso invito: venite con noi a Caracalla, sarà una festa a colpi di pedali, un incontro con tanti giovani che a loro modo chiedono un mondo migliore.

L'augurio del ct azzurro «Qui si vede il futuro...»

Il movimento ciclistico internazionale deve essere grato al contributo offerto dal Gran Premio della Liberazione e dal successivo Gran Premio Primavera d'Italia che da tempo promuovono confronti assai interessanti e valori di tutto rispetto. Sono corse in cui intravedi i campioni di domani, gare dalle quali sono usciti fior di corridori, come dimostrano i libri d'oro di tante edizioni.

Sono toccato, direi, commosso, da un complesso che fa perno sul volontariato, su una catena di appassionati che rappresenta la base essenziale del nostro sport. Voglio complimentarmi con Eugenio Bomboni, dirigente che alle grandi capacità organizzative ha sempre unito un'encomiabile tenacia per tenere fede agli appuntamenti anche, e soprattutto, nei non rari momenti difficili. Complimenti da estendere al Gruppo sportivo l'Unità, matrice di un giornale particolarmente vicino alle tematiche del ciclismo. Un evviva e un abbraccio a tutti i concorrenti, infine, ai ragazzi sui quali si poserà l'attenzione dei direttori sportivi in cerca di nuovi talenti. E ancora una volta anch'io avrò il piacere di unirmi alla carovana con la sicurezza di poter trarre preziose indicazioni.

Alfredo Martini
ct della nazionale professionisti



Primavera
Ciclistica 1997

l'Unità
MATTINA

CONI
FCI
UISP

CICLISMO
MONDIALE
A CARACALLA
ROMA
25 APRILE 1997



52 GRAN PREMIO
della LIBERAZIONE

RAITRE

DIRETTA ORE 12,00 - 12,55

BANCA TOSCANA

Camagnolo

Cantina Tollo

REGIONE LAZIO
Assessorato
al Turismo e Sport

Provincia di ROMA
Assessorato
al Turismo e Sport

Comune di
ROMA